

Maccari (Coisp): la Mobile non ricorre più a vetture «pulite»
A noleggio le auto dei detective
«Soldi finiti, indagini a rischio»

VENEZIA. Franco Maccari è segretario generale del **Coisp** e con Brunetta fin dalle polemiche sui «poliziotti panzoni» pungola il ministro Brunetta. E' il sindacalista veneziano che ha organizzato l'«assalto» con sagome di poliziotti, al ministero della Funzione Pubblica durante la protesta di tre giorni fa. «Beh dobbiamo ringraziare il ministro come tutto il governo, sono riusciti a far convergere tutti i sindacati di **polizia** su un unico punto: la sicurezza non garantita. Non era mai successo nella nostra storia», sottolinea Maccari. «Del resto stanno smantellando la sicurezza. A Venezia c'è chi da anni non vede un cent per le forniture di gasolio garantite alla **Questura**. La sola sede di Marghera ha un debito di 480mila euro. Per far correre le auto praticamente c'è un «cannibalismo» interno: si stacca un pezzo da un'auto per farne correre un'altra. Sono arrivate le auto nuove e non ci sono i soldi per acquistare le schede cripto, servono a far funzionare le radio in modo che possano essere ascoltate solo dalla centrale, e allora i colleghi devono utilizzare i propri cellulari oppure le radio portatili che hanno un'autonomia limitata». Ma gli effetti dei tagli si vedono anche sul fronte investigativo. Spiega ancora Maccari: «La Squadra Mobile per le indagini non può utilizzare le so-

lite auto che oramai i pregiudicati conoscono a memoria. Allora è stato deciso di prenderne a noleggio delle altre. I soldi sono finiti proprio in questi giorni mentre le indagini continuano. I colleghi sono tornati ad uscire con le vecchie auto ben conosciute. Hanno sbandierato ai quattro venti la legge sull'immigrazione. Il Governo si è chiesto quanti extracomunitari sono stati accompagnati, negli ultimi mesi, al confine da Venezia? Lo dico io, nessuno. Non ci sono più soldi per le missioni. Ma naturalmente per garantire anche la più stupida uscita pubblica di Brunetta ci sono uomini e mezzi. Ogni sua partecipazione ad un convegno o una cena vengono impiegati almeno dieci uomini». (c.m.)



Poliziotti di quartiere a San Marco



LA POLEMICA

VENEZIA. All'inizio la polemica ci fu quando il ministro Renato Brunetta tuonò contro le presunte malattie negli uffici della pubblica amministrazione. I poliziotti insorsero perché, spiegarono, loro non possono essere paragonati ad altri dipendenti della pubblica amministrazione che non lavorano alle intemperie o non vengono a contatto, come loro con centinaia di persone, ad assemplio clandestini, che possono essere veicolo di malattie varie. Quando questa polemica si sopì un'altra uscita del ministro veneziano scatenò nuovamente l'ira dei poliziotti. Infatti un rappresentante del Pdl disse che bisognava tirare fuori dagli uffici i «poliziotti panzoni».



Polizia senza soldi, i bagni guasti restano chiusi

Il Siulp: costretti a risparmiare su tutto, meno che sui servizi di sicurezza per i politici

VENEZIA. La **polizia** nella città del ministro Renato Brunetta sono i bagni chiusi nelle caserme perchè mancano i soldi per le guarnizioni degli sciacquoni. E' la città delle centinaia di poliziotti usati per garantire la sicurezza di Brunetta, del premier e dei suoi ministri e tolti dalla strada. E' la città dove i poliziotti in servizio hanno una media di 40 anni e dove ogni cinque agenti che vanno in pensione ne arriva uno solo. «C'è una riduzione delle risorse per la sicurezza della città tranne che per le scorte dei ministri, dei politici e per l'ordine pubblico quando a Venezia arriva il premier o qualche vip. Allora non si risparmia. Si blinda ogni calle, si fanno arrivare uomini e mezzi», racconta Diego Brentani segretario del **Siulp**.

A PAGINA 3

Polizia senza soldi «Tante scorte ai vip e i wc restano chiusi»

I sindacati al ministro Brunetta: «Organici all'osso mancano i fondi anche per le riparazioni minime»

di Carlo Mion

VENEZIA. La **polizia** nella città del ministro Renato Brunetta sono i bagni chiusi nelle caserme perchè mancano i soldi per le guarnizioni degli sciacquoni. E' la città delle centinaia di poliziotti usati per garantire la sicurezza di Brunetta, del premier e dei suoi ministri e tolti dalla strada. E' la città dove i poliziotti in servizio hanno una media di 40 anni e dove ogni cinque agenti che vanno in pensione ne arriva uno solo.

10. «C'è una riduzione delle ri-

sorse per la sicurezza della città tranne che per le scorte dei ministri, dei politici e per l'ordine pubblico quando a Venezia arriva il premier o qualche vip. Allora non si risparmia. Si blinda ogni calle, si fanno arrivare uomini e mezzi senza risparmio», racconta Diego Brentani segretario provinciale del **Siulp**. «E dopo magari non hai la volante da mandare quando il cittadino chiama. Il ministro parla perchè lui viene scorazzato dalla scorta in ogni angolo della città. Ma cosa ha fatto per la sicurezza della sua città e per i cittadini di cui vuole diventare sindaco? Niente. Il ministro **Maroni**, capisco che sia il titolare dell'Interno, a Varese ha fatto arrivare quarantacin-

que uomini. Brunetta da noi nemmeno mezzo», ricorda Brentani. «Beh a Venezia non può dire che i panzoni restano negli uffici perchè sono sempre fuori per proteggere lui o chi organizza convegni e incontri più o meno seri».

Forse i poliziotti veneziani preferiscono uscire. Almeno in strada non vivono i disagi che invece devono patire in ufficio. Magari è per questo che Brunetta invita a far uscire tutti. Forse lo fa per il bene degli agenti. Di sicuro quelli che prestano servizio in via Nicolodi, nella sede staccata della **Questura**, stanno molto meglio fuori. «Succede che in amministrazione, non avendo più soldi, nemmeno per il capitolato di spese straordinarie in urgenza, non riescono a ri-

parare una semplice perdita d'acqua di alcuni water. Lavoro eseguibile con una minima spesa. Quindi hanno reso i servizi inagibili anziché spendere pochi euro per la guarnizione di una vaschetta delwc»,



racconta Giorgio Pavan, segretario provinciale del **Sap**. «Na non stiamo parlando di bagni surperflui. Sono già pochi quelli previsti in base al numero dei colleghi, figuriamoci se ne vengono chiusi pure due. E cosa dire del rispetto della legge sulla sicurezza del posto di lavoro? In questi giorni è stata spostata una funzionaria da un altro ufficio all'Immigrazione. Per fare posto sono stati accorpati due uffici nella stessa stanza. In nemmeno 20 metri quadri hanno collocato 3 terminalisti e un impiegato civile con problemi di deambulazione, quattro postazioni di computer, cinque stampanti e lo Spaid per le rilevazioni delle impronte digitali. Naturalmente nell'ufficio entrano le persone a cui vengono prese le impronte. Ma se Brunetta ritiene che lì stiano comodi allora lo portiamo nella sede distaccata della scientifica, dove avviene la fotosegnazione per la Bossi Fini. Qui lavorano due agenti, ci sono due postazioni Viscan (servono per le fotosegnalazioni), una terza verrà sistemata a breve, non ci sono finestre e vi transitano anche cento persone al giorno. Dimenticavo, il tutto è ospitato in nemmeno dieci metri quadri. Brunetta che si occupa di pubblica amministrazione sa benissimo che gli edifici devono avere certe caratteristiche per essere agibili. Lo invitiamo in via Nicolodi con vigili del fuoco e tecnici dell'Asl per la valutazione. Ma for-

se è per questa situazione che lui vuole tutti gli agenti fuori non perchè sono panzoni ma perchè sa quanto sia insalubre il nostro posto di lavoro», ironizza Giorgio Pavan.

Ritornando sempre alla situazione in strada Diego Brentani ricorda come «Oramai in terraferma non ci sono più le volantine dei commissariati distaccati. Tutto ricade su quattro volanti di Santa Chiara che hanno un territorio da controllare sempre più ampio che riguarda non solo Mestre e zone limitrofe ma pure la Riviera e il Miranese visto che pure i carabinieri hanno i nostri stessi problemi. Ma forse Brunetta vive più a Roma che a Venezia e di tutto questo non si accorge».

Diego Brentani del Siulp: «Poche risorse tranne quando arrivano le autorità allora non si bada a spese blindando la città»

Giorgio Pavan (Sap): «Nella sede di via Nicolodi a Marghera una guarnizione rotta rende inagibili i servizi igienici. Impossibile sostituirla»



Poliziotti in servizio a Venezia



In basso a destra, la sede della questura a Marghera in cui sono custodite le volanti da rottamare, al centro volante a Mestre

L'ANALISI

Perché poliziotti e immigrati hanno voluto manifestare uniti

di Silvano Filippi *

Ieri, a Roma, per la prima volta immigrati e poliziotti sono scesi assieme in piazza in una grande manifestazione popolare a difesa dei valori fondanti della società civile. Certo, qualcuno sarà rimasto stupito; altri è probabile che abbiano storto il naso chiedendosi cosa possano avere in comune due categorie che, in apparenza, sono inserite in contesti socioeconomici parecchio distanti, se non addirittura antitetici.

Beh, per l'appunto, si tratta di mera apparenza, per lo più indotta da martellanti campagne demagogiche che, stante l'incapacità di gestire la distruttiva situazione di crisi economico-politica che ci affligge più che altrove, cerca a tutti i costi di individuare un nemico che non esista contro cui scagliare la frustrazione della collettività. A chi cerca di creare falsi problemi per nascondere una quotidianità drammatica fatta di milioni di disoccupati e di famiglie che faticano a non sprofondare sotto la soglia di povertà, Cisl e **Siulp**, due grandi organizzazioni che da sempre considerano la cultura della legalità e dell'integrazione come irrinunciabili presupposti della convivenza democratica, hanno deci-

so di dare una risposta chiara.

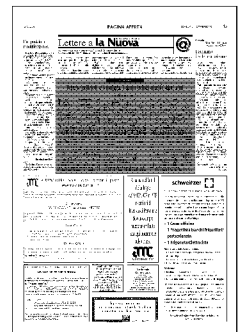
Ogni giorno quasi quattro milioni di lavoratori stranieri lavorano e pagano le tasse contribuendo a sostenere la fragile economia del nostro Paese. Essere nato in un continente diverso dall'Europa non può essere considerato un peccato originale in virtù del quale negare i minimi diritti di cittadinanza. Perché ciò significa mantenere steccati che alimentano diffidenze e fomentano gli integralismi. Significa, in altri termini, far crescere elementi di instabilità sociale che minano la tenuta della sicurezza. Un cerino che rischia di accendere cervelli pieni di benzina ideologica. Razzismo, xenofobia, paura del diverso. Sentimenti che, invece di essere combattuti, vengono scientemente strumentalizzati. La finalità è oramai evidente. Qualcosa più che una casuale serie di incompetenze.

Nonostante le statistiche sulla criminalità indichino un regresso di incidenza dei reati si insiste nel diffondere la percezione della insicurezza. Una persuasione occulta che pone le basi per ricette miracolistiche, quali le ronde o l'esercito. Si ottiene così un duplice risul-

tato: per un verso si allontana l'interesse dei cittadini dai veri problemi della quotidianità. Per l'altro si delegittima la credibilità delle istituzioni. Esiste insomma la volontà di usare l'immigrazione come massa d'urto per conquistare un crescente consenso. Mantenere alta la tensione sulla questione immigrazione garantisce una rendita elettorale.

Fino a quando qualcuno potrà sostenere che esiste un problema sicurezza, che l'immigrazione è un problema di sicurezza, potrà anche continuare a inventare emergenze e al contempo proporsi come unico soggetto in grado di risolverle. In questo ordine di idee avere forze di **polizia** coordinate ed efficienti contrasta con il reale interesse perseguito. Il nemico non è più quindi solo l'immigrato ma anche il **sindacato di polizia** che denuncia questo perverso meccanismo. Per questo poliziotti e immigrati, **Siulp** e Cisl, hanno scelto di manifestare assieme: per affermare il dovere di ognuno di vivere nella legalità e nel rispetto della legge dello Stato attraverso il riconoscimento del diritto alla dignità professionale e sociale.

* Segretario Regionale **Siulp** Veneto



Sicurezza

Dopo il caso di Rieti un altro agente spostato da altre questure per pattugliare Verona. Furlanetto (Silup trevigiano): «Rinunciamo a una volante?»

Pattuglie miste, Verona «scippa» il poliziotto alla leghista Treviso. «Basta, Gobbo fermi Tosi»

Agente trasferito per accompagnare i militari per le strade. I sindacati di polizia protestano

VERONA — Se non fosse vero, potrebbe sembrare l'ennesimo paradosso. Ma in un Paese in cui di paradossi si vive, ci sta anche questa.

Quella in cui, per mantenere la facciata, si scatena l'ennesima guerra tra poveri. Dove i «poveri» in questione, lo sono sia di fatto - visti gli stipendi da fame che prendono - che di circostanza. Perché a renderli tali sono quelle decisioni, prese dall'alto, che non si capisce quale logica seguano.

Orbene, l'ennesimo paradosso in salsa scaligera è un poliziotto. Un agente che fino a qualche giorno fa prestava servizio alle volanti. Non a quelle di Verona, ma a quelle di Treviso. Da venerdì quell'agente non batte più le strade della Marca a caccia di delinquenti. Perché a ben altro impiego è stato destinato. Un «servizio» che ai trevigiani non porterà alcun vantaggio. Ma a qualcuno - e questa volta in riva all'Adige - servirà per far lustro di una città «sicura».

Già, perché il suddetto agente delle volanti di Treviso - questura asfittica di tutto e in primis di personale come ogni questura italiana - da tre giorni lavora a Verona. Distaccato dalla Marca alla città scaligera per fare che? Per prestare servizio con i militari.

Quelle «pattuglie miste» che hanno la propria capitale d'elezione proprio nel feudo del caudillo Tosi. Quelle che per prestare servizio necessitano di almeno uno - se non due - componenti delle forze dell'ordine, visto che i militari non possono fare, come prevede lo stesso decreto che ne stabilisce l'impiego, granché. Ma che danno quel senso di «sicurezza percepita» che tanto sembra far sentire



Le «prerogative»

«La sicurezza e la legalità non sono prerogative solo della vostra città. Un agente in meno qui è un problema grave»

tranquilli i cittadini.

Da venerdì a Verona è come se ci fosse tornati in primavera, a marzo. Quando ad alzare gli scudi per gli spostamenti di agenti in riva all'Adige da altre città, con il solo scopo di

far girare per le strade i militari, era stato un sindacato di polizia di Rieti, altra questura «saccheggata» di personale per l'operazione «strade sicure». «La sicurezza e la legalità - aveva detto allora il segretario del Sil reatino - non sono prerogative solo della vostra città». Ad usare lo stesso tono e pressoché le stesse parole a distanza di sei mesi è il segretario provinciale di Treviso del Siulp, Claudio Furlanetto. Con un distinguo che non è per nulla secondario. Perché a Treviso, come a Verona, comanda la Lega Nord.

«Mi chiedo - dice Furlanetto - come sia possibile che i governanti di questa città permettano che un poliziotto venga spostato a Verona solo per un'operazione di facciata. Se Tosi ha tanto ascolto negli uffici del ministero degli Interni, sarebbe il caso che anche il sindaco Gobbo cominci ad alzare il tono. Perché qui a Treviso la "perdita" di quell'agente non è da poco. O esce una volante in meno, oppure si dovrà togliere qualcuno dall'ufficio permessi o passaporti per farlo andare in strada, creando comunque dei grossi disagi ai cittadi-

ni».

E qui cade l'asino. O meglio il Carroccio. Già, perché al di là delle moine di rito, si sa che proprio la «sponda trevigiana» con Gian Paolo Gobbo è la diga contro cui si ferma ogni volta il dilagante Tosi.

La questione, dunque, potrebbe diventare politica. E per smuoverla Furlanetto non risparmia cartucce. «Durante la campagna elettorale vincitori e sconfitti politicamente avrebbero risolto molti problemi della sicurezza. Purtroppo i segnali che arrivano dal governo in questo senso sono pesantissimi».

Anche a Treviso sono arrivati i militari. Ma non vengono impiegati in città, solo all'aeroporto. L'agente assegnato a Verona - che essendo trevigiano è anche da capire in cosa potrà «coadiuvare» i militari, visto che non conosce nulla della realtà scaligera - dovrà rimanere qui un mese. Ma il suo incarico potrà anche essere rinnovato. Il tutto a pochi giorni di distanza dalla notizia di quelle due «novità» - permesso di soggiorno in 45 giorni e passaporto digitali - che rischiano di far soffocare nella burocrazia i poliziotti scalligero, adesso viene fuori che per portare avanti l'operazione «strade sicure» si è costretti ad andare a elemosinare personale, uomo a uomo, dalle altre questure.

«E' una vera porcheria - commenta Furlanetto - E il tutto per far vedere che a Verona ci sono i militari...». E sì che Treviso conta di un ministro - Zaia - candidato in pectore per il Carroccio alla Regione, proprio in alternativa a Tosi.

Ma si sa, è il caudillo Flavio che ha un filo diretto con il ministro Maroni. E anche quell'agente spostato dalla questura della Marca per venir qui ad andare in strada con i militari, dimostra come sia quella scaligera la terra delle «strade sicure»...

Angiola Petronio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi demografici Le donne in attesa o con figli piccoli saranno facilitate nello svolgimento delle pratiche

Sportello dedicato alle mamme in via Adigetto

VERONA — Un nuovo servizio rivolto alle donne in gravidanza e alle mamme con bambini piccoli è stato inaugurato, allo sportello polifunzionale di via Adigetto 10. Lo Sportello Rosa (il numero 14) nasce per creare un percorso agevolato alle donne in stato di gravidanza e alle mamme con bambini piccoli, riducendo al minimo il tempo d'attesa. Per accedere è sufficiente prenotare la certificazione presso il totem posto all'ingresso dello Sportello Adigetto, seguendo le indicazioni sullo schermo: l'accesso viene garantito con precedenza e nel minor tempo possibile per l'erogazione di tutti i servizi. Inoltre sono stati creati spazi mamma-bambino per rendere più semplici i tempi d'attesa, dotati di attrezzature per il gioco e strutturati per agevolare le cure e l'allattamento dei più piccoli e al secondo piano è allestito un bagno con fasciatoio per mamme e bambini. «E' un nuovo servizio

all'avanguardia in Italia, che riconferma l'efficienza del modello veronese nella gestione dei Servizi demografici», ha detto l'assessore Daniele Polato. «E' questo il modo in cui si dimostrano l'attenzione e il rispetto per le donne e le loro esigenze - ha aggiunto il collega Vittorio Di Dio - con iniziative concrete, reali, che hanno lo scopo di facilitare la vita e accorciare i tempi di svolgimento delle incombenze quotidiane. Per questo nei prossimi giorni verranno ulteriormente incrementati i 22 stalli rosa, posizionati nei mesi scorsi davanti alle strutture sanitarie dei diversi quartieri cittadini, portandoli a 30». Lo sportello polifunzionale Adigetto è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 (martedì e giovedì orario continuato fino alle 17) e il sabato dalle 9 alle 12,30; l'Ufficio Denunce di Nascita (terzo piano) è aperto da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e sabato dalle 9 alle 12,30.

Gli spazi

Anche uno spazio per i giochi e un bagno con il fasciatoio

Gli stalli rosa

Gli attuali ventidue verranno incrementati a trenta

TRIBUNALE DI VERONA

Esecuzione Immobiliare n. 288/2007 R.E. con riunita l. n. 338/08 R.E. Vendita senza incanto: 26 novembre 2009 alle ore 15.30
Eventuale vendita con incanto: 26 novembre 2009 alle ore 16.05
Luogo: Notes Associazione Notarile per l'esecuzione della legge 302/98, in Verona, Stradone Maffei n. 2.

Lotto Unico - In Comune di Sona (VR), Via Giacomona n. 4 - Piena proprietà di un complesso immobiliare costituito da due appartamenti ai piani terra e ai piani terra, primo e secondo, garage, tettoia abusiva oltre a area cortiva e terreni pertinenziali.
Prezzo base Euro 240.000,00 - Offerte minime in aumento Euro 4.000,00.
Custodia: Avvocato Matteo Cavazzini con studio in Verona Corso Cavour n. 32 - tel. 045/8035655 - fax 045/8009389 - e-mail: mattea-cavazzini@studiodavvocato.it.

Maggiori informazioni: delega, avviso per esteso, perizia e documenti allegati consultabili presso Notes in Verona Stradone Maffei n. 2 tel. 0458006661 (mar. 8.30-10.30 mer. 13.00-15.30 ven. 10.30-12.30) o www.asteannunci.it, www.tribunalediverona.net e www.portaleaste.com.
Verona, 16 luglio 2009 Il Notaio delegato ROSALIA RUSSO

TRIBUNALE DI VERONA

ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA
Esecuzione Immobiliare n. 287/08 R.E.
Vendita senza incanto: 24 novembre 2009 alle ore 15.30;
Eventuale vendita con incanto: 24 novembre 2009 alle ore 16.20.
Luogo: Notes Associazione Notarile per l'esecuzione della legge 302/98, in Verona, Stradone Maffei n. 2.
Lotto Unico: In Comune di Sanguinetto (VR), via Mascagni n. 10/1, piena proprietà di appartamento al piano terra con annesso giardino e posto auto scoperto, oltre ai proporzionali diritti di comproprietà su enti comuni e condominiali ex art. 1117 c.c.
Prezzo base Euro 53.000,00 - Offerte minime in aumento Euro 1.000,00.
Custodia Avvocato Federica Micheli con studio in Verona Corso Cavour n. 32 - tel. 045/8035655 - fax 045/8009389 - e-mail: federicamicheli@studiodavvocato.it. Maggiori informazioni: delega, avviso per esteso, perizia e documenti allegati consultabili presso Notes in Verona Stradone Maffei n. 2 tel. 0458006661 (mar. 8.30 - 10.30 mer. 13.00 - 15.30 ven. 10.30 - 12.30) o www.asteannunci.it, www.tribunalediverona.net e www.portaleaste.com.
Verona, 17 settembre 2009 Il Notaio delegato Floriana Zago

TRIBUNALE DI VERONA

AVVISO DI VENDITA

Esecuzione Immobiliare n. 469/07 R.E.
La Dott.ssa Maria Maddalena BUONINCONTI, notaio in Verona (VR), Vicolo Ghiaia n. 3, delegata ex art. 591 bis c.p.c. dal Giudice dell'Esecuzione, con provvedimento n. 85/09

AVVISA

che in VERONA presso il suo studio posto in Vicolo Ghiaia n. 3, procederà dinanzi a sé alla

Vendita senza incanto: 02 dicembre 2009 ore 12,00

Eventuale vendita con incanto: 16 dicembre 2009 ore 12,45

dell'immobile ad uso abitazione al piano rialzato e garage al piano primo scantinato, con terreno di pertinenza, sito in Comune di Sant'Ambragio di Valpolicella (VR) alla Località Brentani, Via Case Sparse n. 18.

Prezzo base Euro 85.000,00= con offerte in aumento pari ad Euro 1.000,00=

Custodia: La custodia del bene posto in vendita è stata affidata all'Avv. Piergiorgio Bonini - P.zza Brà n. 10 - Verona (VR) - tel. 045595159.
Informazioni: per ulteriori informazioni, chiarimenti, consultazione perizia e documenti allegati, consultazione avviso per esteso, deposito documentazione, telefonare presso lo studio Notaio Maria Maddalena Buoninconti tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 09.00 alle ore 12.30 (0458003658) oppure consultare i siti internet www.tribunalediverona.net o www.portaleaste.com.

Verona, 31 luglio 2009

Notaio delegato - Maria Maddalena Buoninconti

TRIBUNALE DI VERONA

AVVISO DI VENDITA

CAUSA CIVILE N. 11831/2008 R.G. NEL PROCEDIMENTO ESECUTIVO IMMOBILIARE N. 206/06 R.E. (CUI SONO UNITE LE N.R.I. 398/06 E 217/07)

La Dott.ssa Maria Maddalena BUONINCONTI, notaio in Verona (VR), Vicolo Ghiaia n. 3, delegata ex art. 591 bis c.p.c. dal Giudice Istruttore, con provvedimento in data 16 giugno 2009

AVVISA

che in Verona (VR) presso il suo studio posto in Vicolo Ghiaia n. 3, procederà dinanzi a sé alla

Vendita senza incanto: 25 novembre 2009 ore 12,00

Eventuale vendita con incanto: 02 dicembre 2009 ore 13,15

dell'immobile ad uso abitazione al primo piano, e del vano ad uso garage al piano terra con terreno di pertinenza, siti in Comune di Roverè Veronese (VR), Contrada Comparoni.

Prezzo base Euro 60.000,00= con offerte in aumento pari ad Euro 1.000,00=

Custodia: La custodia del beni posti in vendita è stata affidata all'Avv. Piergiorgio Bonini con studio in Verona (VR), Piazza Brà n. 10 - tel. 045595159.

Informazioni: per ulteriori informazioni, chiarimenti, consultazione perizia e documenti allegati, consultazione avviso per esteso, deposito documentazione, telefonare presso lo studio Notaio Maria Maddalena Buoninconti tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 09.00 alle ore 12.30 (0458003658) oppure consultare i siti internet www.tribunalediverona.net o www.portaleaste.com.

Verona, 07 agosto 2008

Notaio delegato - Maria Maddalena Buoninconti

In breve

Sicurezza

Eccesso di velocità Le strade controllate

VERONA — Proseguono per tutta la settimana i controlli sulla velocità. Da domani le pattuglie specifiche equipaggiate con autovelox o telecamere saranno in Via Palazzina, Via Basso Acquar, Viale Del Brennero, Via Ca' Di Cozzi, Via Lugagnano, Tangenziale Nord, Via Montorio, Via Dolomiti, Via Lazzaretto, Strada Della Giara, Via Villa Cozza, Corso Venezia. Informazioni sui controlli sono disponibili sul sito internet del Comune di Verona.

In Bra e a Torri

Raduno nazionale degli ufficiali alpini

VERONA — L'assessore alla Protezione civile Marco Padovani ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale ai partecipanti al Raduno nazionale degli Ufficiali Alpini del 94° corso della Scuola Militare Alpina di Aosta, di cui quest'anno ricorre il trentennale, giunti a Verona da numerose città d'Italia. Il raduno che proseguirà oggi a Torri, si è aperto con l'alzabandiera in Bra e la deposizione di una corona alla targa «Alle Aquile del VI Alpini».

Controlli e prevenzione

Drugs on street ritirate dieci patenti

VERONA — Nell'ambito del progetto denominato «Drugs on street» della prefettura, l'equipe tossicologica dell'Usl 20 con polizia stradale, carabinieri, guardia di finanza e polizia municipale ha effettuato i accertamenti medici su 25 conducenti; tra questi uno è risultato positivo alla droga, 8 sono risultati positivi alle sostanze alcoliche e uno ad ambedue le sostanze, con conseguente ritiro delle relative patenti di guida.